

COMMISSIONE XII

INDUSTRIA E COMMERCIO - ARTIGIANATO
- COMMERCIO CON L'ESTERO

83.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 29 SETTEMBRE 1982

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ENRICO MANCA

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (Discussione e rinvio):	
Aumento dell'ammontare massimo complessivo dei contributi dovuti dalle imprese conserviere alimentari a favore dell'Istituto nazionale per le conserve alimentari (3324)	1017
PRESIDENTE	1017, 1018, 1019
BRINI FEDERICO	1018
CITARISTI SEVERINO	1018
FONTANA GIOVANNI, <i>Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato</i>	1019
LAFORGIA ANTONIO, <i>Relatore</i>	1017, 1019
MARRAFFINI ALFREDO	1019

Discussione del disegno di legge: Aumento dell'ammontare massimo complessivo dei contributi dovuti dalle imprese conserviere alimentari a favore dell'Istituto nazionale per le conserve alimentari (3324).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento dell'ammontare massimo complessivo dei contributi dovuti dalle imprese conserviere alimentari a favore dell'Istituto nazionale per le conserve alimentari ».

L'onorevole Antonio Laforgia ha facoltà di svolgere la relazione.

ANTONIO LAFORGIA, *Relatore*. Con il regio decreto-legge 8 febbraio 1923, n. 501, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, e modificato dalla legge 26 luglio 1977, n. 491, furono poste a carico delle aziende fabbricanti aziende alimentari le

La seduta comincia alle 10.

MAURO OLIVI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

spese necessarie al funzionamento dello Istituto nazionale per le conserve alimentari (ente definito di promozione economica ai sensi della legge 20 marzo 1975, n. 70).

Attualmente, l'ammontare massimo complessivo dei contributi a carico delle imprese è fissato in 250 milioni di lire, somma limite stabilita con la legge 26 luglio 1977, n. 491.

Tale importo massimo si è rilevato nel tempo inadeguato alle esigenze di funzionamento dell'istituto, funzionamento relativo ai compiti che sono stati nel frattempo affidati all'istituto stesso, oltre a quello primario istituzionale di controllo dell'applicazione delle norme sulla fabbricazione delle conserve alimentari, delle materie prime impiegate e dei prodotti semilavorati. Come detto, all'istituto sono stati affidati dallo Stato e dalle regioni altri numerosi e delicati compiti, quali il controllo delle esportazioni dei derivati del pomodoro, gli accertamenti di conformità dei prodotti trasformati a base di ortofrutticoli alle norme di qualità vigenti per poterle beneficiare di aiuti CEE, il rilascio delle certificazioni delle aziende che esercitano un'attività nella fabbricazione di conserve composte di carne bovina o trasformano prodotti contenenti carni bovine, al fine di poter importare, a condizioni agevolate, carni bovine congelate destinate alla trasformazione nella Comunità economica europea.

La ragione di questo disegno di legge è quella di aggiornare il limite massimo di contributo a suo tempo stabilito portando il contributo stesso da 250 a 700 milioni. Va precisato che tale importo massimo resta comunque a carico delle imprese costruttrici associate a questo istituto.

Concludendo, il relatore esprime parere favorevole all'approvazione del provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

FEDERICO BRINI. Credo che la chiarezza della relazione testé svolta dall'onore-

vole Laforgia sia tale da convincerci, ulteriormente, sull'opportunità di approvare il provvedimento in esame. Ritengo, altresì, che la lettera inviata dal direttore generale dell'istituto in questione al nostro presidente, motivi l'esigenza fondamentale di questo disegno di legge, quella cioè di un adeguamento delle retribuzioni dei dipendenti.

Premesso che il consenso del Parlamento non può essere negato a questo disegno di legge, desidererei, però, prima di giungere al voto definitivo, avere qualche elemento di valutazione sulla validità di questo istituto, nonché acquisire ulteriori informazioni sulla natura dei contributi al suo finanziamento da parte di aziende private. A tal fine, suggerirei una rapidissima audizione con le organizzazioni interessate o un eventuale supplemento di informazione da parte del Governo o del relatore, supplemento che completerebbe il quadro delle nostre conoscenze e che ci consentirebbe di esprimerci tenendo altresì conto dell'opinione di coloro che sono soggetti per legge al pagamento di questi contributi. Propongo, pertanto, un breve rinvio dell'esame di questo provvedimento.

SEVERINO CITARISTI. Non entrerò nel merito del provvedimento, ma desidero subito osservare l'inattualità di un decreto-regio del 1923 che a tutt'oggi pone a carico delle aziende che fabbricano alimentari le spese necessarie al funzionamento di un istituto pubblico che deve controllare la bontà o meno dei prodotti che queste industrie alimentari sfornano nei loro stabilimenti. Queste industrie sovvenzionano e pagano l'istituto che deve controllarle, e a me sembra che chi controlla non debba essere pagato da chi è controllato, perché anche questo potrebbe far sorgere dubbi sulla obiettività dell'istituto che deve controllare colui che lo finanzia. Ritengo che l'istituto dovrebbe essere finanziato dallo Stato, che senz'altro svolgerebbe la sua funzione in forma più obiettiva. Ripeto, la mia è solo un'osservazione, ma ritengo che si debba fortemente dubitare circa l'ogget-

VIII LEGISLATURA — DODICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 1982

tività di un giudizio espresso da un ente che riproduce, in qualche modo la figura del « controllato-controllore ».

PRESIDENTE. Qual è il parere del relatore sulla proposta di rinvio avanzata dall'onorevole Brini ?

ANTONIO LAFORGIA, Relatore. Non ho obiezioni da opporre, nel senso che, probabilmente, accogliere ulteriori elementi circa il funzionamento dell'istituto ed avere maggiori dettagli sulle sue esigenze e sulle sue strutture è senz'altro positivo, sia che siano acquisiti direttamente dal Governo o in modo informale tramite un'audizione con i responsabili dell'istituto stesso ed i rappresentanti dei produttori.

GIOVANNI FONTANA, Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato. Anche il Governo non ha nulla in contrario ad acquisire ulteriori elementi di valutazione.

ALFREDO MARRAFFINI. Desidero far presente al relatore, visto che dobbiamo procedere ad un approfondimento, che questo istituto inizialmente aveva un compito di promozione economica nel settore delle conserve alimentari. In seguito, l'istituto ha assolto una serie di altre e molto più ampie funzioni, che non concernevano quindi più solo la specifica, precisa attività riguardante i derivati del pomodoro. Se tutto questo è vero, se l'istituto svolge oggi una serie di attività di natura diversa, le cose dette dal collega Citaristi sono giuste: possiamo far pagare tutto ciò solo alle cooperative che producono il pomodoro? Credo che, in proposito, dovremmo sentire che cosa ne pensa chi deve pagare.

ANTONIO LAFORGIA, Relatore. Alle obiezioni del collega Citaristi vorrei rispondere che la natura della struttura dell'ente in questione è pubblica, sicché le garanzie di obiettività e responsabilità,

in ordine ai compiti che sono stati affidati all'istituto di controllo, sul prodotto utilizzato, mi pare possano essere assicurate.

Resta il problema di assicurare un adeguato finanziamento, e qui si decide che sia a carico dei produttori e venga portato da 250 milioni a 700 milioni; del resto, osservo che già adesso i produttori, per avere le certificazioni ai fini dell'esportazione, rivolgendosi all'istituto pagano un contributo, una sorta di diritto per ottenere tale certificazione, che serve all'istituto stesso per coprire le spese occorrenti alle pratiche.

Sin dall'inizio, il finanziamento di questo istituto venne posto a carico delle associazioni e delle imprese produttrici, affinché esso potesse esplicare i suoi compiti di vigilanza e di promozione. Successivamente, con gli anni, l'istituto stesso ha ricevuto altri compiti, affidatigli dallo Stato, in attuazione di direttive comunitarie, o dalle regioni.

Se vogliamo discutere ancora sul problema del finanziamento, potremo farlo in sede di Comitato ristretto e procedendo, magari, a delle audizioni. Per il momento, quindi, sarebbe opportuno rinviare la discussione del progetto di legge.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane allora stabilito che si procederà alla nomina di un Comitato ristretto per l'esame del disegno di legge, nonché a delle audizioni. Mi riservo di prendere gli opportuni contatti con i gruppi, al fine di ottenere le relative designazioni.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 10,30.

**IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA**

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO